La sessione del Soviet supremo

Ricostituiti 28 ministeri per dirigere l'industria nell'URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA 1

Il Primo vice presidente del Consiglio dei ministri Mazurov per incarico del segretario del Partito questa sera al Soviet supremo nella veste di presentatore di un progetto di legge che riordina la proposta uscita dall'ultimo Comitato centrale per migliorare la direzione della produzione industriale.

Il progetto di legge intende la costituzione di 28 ministeri corrispondenti ad altrettanti settori della produzione industriale responsabili della pianificazione del rispettivo settore e del suo sviluppo secondo un principio di direzione della industria impostato su basi settoriali e territoriali ad un tempo.

Verrà ministeri sono di nuova formazione nel senso che si occupano di settori industriali che in precedenza non avevano una direzione autonoma. Nove di questi ministeri sono centrali (Ministeri dell'URSS) e 19 sono misti cioè centrali e repubblicani il che significa che a un ministero centrale corrisponde in ogni repubblica un ministero analogo dotato di una larga autonomia nella pianificazione del proprio settore industriale e limitatamente al territorio di quella repubblica. I restanti otto ministeri nascono dalla trasformazione pura e semplice dei Comitati di stato già esistenti.

Il progetto prevede poi la soppressione di tutti i restanti Comitati di Stato dell'industria e di tutti i Sovnarcos regionali e repubblicani e di due sovnarcos centrali. Consiglio economico dell'URSS e Consiglio superiore dell'economia dell'URSS). Il ministero della pianificazione (GOSPLAN) diviene un organo governativo responsabile unico dell'orientamento della pianificazione generale.

Per quanto riguarda la maggiore autonomia concessa alle singole imprese illustrando il progetto Masurov ha detto che d'ora in poi le imprese riceveranno dal centro soltanto gli *indici principali di produzione* e cioè il volume della produzione realizzata (produzione effettivamente venduta) la nomenclatura di base degli minimi di produzione il volume globale dei salari il volume degli investimenti statali e dei nuovi macchinari introdotti nella produzione. Su questa base pianificata dallo Stato, l'impresa stessa elaborerà il suo piano interno per i restanti indici e cioè quantitativo della mano d'opera da impiegare la produttività del lavoro i costi di produzione ecc. Ne deriva che i direttori di azienda potranno manovrare con maggiore libertà i fondi circolanti e il fondo salari, sfruttare le eventuali economie realizzate nell'impiego degli investimenti accantonati di sposte liberamente del fondo autonomo derivante dai profitti realizzati in più e quindi procedere a forme diverse di pagamento dei salari aumentare l'incentivo materiale remunerativo nella produzione una parte dei profitti e così via.

Le cifre di ogni lavoratore in definitiva dipenderanno in misura maggiore dal buon rendimento della fabbrica a differenza di quanto avveniva in passato. Masurov ha annunciato che il nuovo «Statuto delle fabbriche dell'URSS» è stato già approvato dal Consiglio dei ministri.

Non rispecchierò le argomentazioni dell'oratore sul significato delle riforme perché ovviamente queste argomentazioni riguardano quelle impartite da Kossighin nel suo rapporto al CC sugli stessi temi. Vanno ritenuti tuttavia i primi dati complessivi forniti da Masurov sulla realizzazione del piano settennale che come si sa si concluderà il 31 dicembre di quest'anno.

Complessivamente — ha detto Masurov — il volume della produzione industriale è aumentato in sette anni dell'84% con un incremento medio annuale del 9% la produzione dei mezzi di produzione (industria pesante) è aumentata del 96% e la produzione dei beni di consumo (industria leggera) del 60%.

Notiamo sulla base di queste cifre indicative e non definitive che il primo settennio ha preceduto un aumento globale della produzione industriale del 80% così suddiviso: 40 per cento per l'industria pesante e 65 per l'industria leggera. Si sarebbe dunque leggermente accentuato lo squilibrio fra i due grandi settori industriali a svantaggio dei consumatori. La produzione chimica è aumentata di due volte e mezzo il piano prevedeva di raddoppiare in tre volte. Quella del petrolio è triplicata e quella dell'elettricità è cresciuta come previsto. Il piano

Parte l'ultima legge del Soviet supremo. La sessione ha approvato del progetto di legge presentato dal presidente della commissione bilancio e finanze Kosolapov. Il progetto prevede soltanto la proroga di un anno del termine di esecuzione della produzione industriale.

Il Soviet supremo ha adottato un progetto di legge che riordina la proposta uscita dall'ultimo Comitato centrale per migliorare la direzione della produzione industriale.

Il progetto di legge intende la costituzione di 28 ministeri corrispondenti ad altrettanti settori della produzione industriale responsabili della pianificazione del rispettivo settore e del suo sviluppo secondo un principio di direzione della industria impostato su basi settoriali e territoriali ad un tempo.

Verrà ministeri sono di nuova formazione nel senso che si occupano di settori industriali che in precedenza non avevano una direzione autonoma. Nove di questi ministeri sono centrali (Ministeri dell'URSS) e 19 sono misti cioè centrali e repubblicani il che significa che a un ministero centrale corrisponde in ogni repubblica un ministero analogo dotato di una larga autonomia nella pianificazione del proprio settore industriale e limitatamente al territorio di quella repubblica. I restanti otto ministeri nascono dalla trasformazione pura e semplice dei Comitati di stato già esistenti.

Il progetto prevede poi la soppressione di tutti i restanti Comitati di Stato dell'industria e di tutti i Sovnarcos regionali e repubblicani e di due sovnarcos centrali. Consiglio economico dell'URSS e Consiglio superiore dell'economia dell'URSS). Il ministero della pianificazione (GOSPLAN) diviene un organo governativo responsabile unico dell'orientamento della pianificazione generale.

Per quanto riguarda la maggiore autonomia concessa alle singole imprese illustrando il progetto Masurov ha detto che d'ora in poi le imprese riceveranno dal centro soltanto gli *indici principali di produzione* e cioè il volume della produzione realizzata (produzione effettivamente venduta) la nomenclatura di base degli minimi di produzione il volume globale dei salari il volume degli investimenti statali e dei nuovi macchinari introdotti nella produzione. Su questa base pianificata dallo Stato, l'impresa stessa elaborerà il suo piano interno per i restanti indici e cioè quantitativo della mano d'opera da impiegare la produttività del lavoro i costi di produzione ecc. Ne deriva che i direttori di azienda potranno manovrare con maggiore libertà i fondi circolanti e il fondo salari, sfruttare le eventuali economie realizzate nell'impiego degli investimenti accantonati disposte liberamente del fondo autonomo derivante dai profitti realizzati in più e quindi procedere a forme diverse di pagamento dei salari aumentare l'incentivo materiale remunerativo nella produzione una parte dei profitti e così via.

Le cifre di ogni lavoratore in definitiva dipenderanno in misura maggiore dal buon rendimento della fabbrica a differenza di quanto avveniva in passato. Masurov ha annunciato che il nuovo «Statuto delle fabbriche dell'URSS» è stato già approvato dal Consiglio dei ministri.

Non rispecchierò le argomentazioni dell'oratore sul significato delle riforme perché ovviamente queste argomentazioni riguardano quelle impartite da Kossighin nel suo rapporto al CC sugli stessi temi. Vanno ritenuti tuttavia i primi dati complessivi forniti da Masurov sulla realizzazione del piano settennale che come si sa si concluderà il 31 dicembre di quest'anno.

Complessivamente — ha detto Masurov — il volume della produzione industriale è aumentato in sette anni dell'84% con un incremento medio annuale del 9%. La produzione dei mezzi di produzione (industria pesante) è aumentata del 96% e la produzione dei beni di consumo (industria leggera) del 60%.

Notiamo sulla base di queste cifre indicative e non definitive che il primo settennio ha preceduto un aumento globale della produzione industriale del 80% così suddiviso: 40 per cento per l'industria pesante e 65 per l'industria leggera. Si sarebbe dunque leggermente accentuato lo squilibrio fra i due grandi settori industriali a svantaggio dei consumatori. La produzione

rassegna internazionale

Nuovi rapporti tra USA e Europa?

La polemica internazionale sulle possibili linee di una riforma del sistema monetario internazionale si sta facendo di giorno in giorno più incalzante. Dopo la visita di Henry Fowler ministro del Tesoro USA nelle differenti capitali della Europa occidentale [illegible] quanto pare tutt'altro che fruttuosa — e il pratico rinvio [illegible] senza conclusioni precise della Assemblea del Fondo monetario internazionale lo stesso presidente Johnson è intervenuto nella polemica con un discorso ai ministri delle finanze e ai direttori delle Banche centrali dei vari paesi occidentali riunitisi in occasione della sessione annuale della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale. Il presidente degli Stati Uniti non ha avuto peli sulla lingua. Per circa un'ora [illegible] ha detto tra l'altro [illegible] che altri paesi hanno aumentato le loro riserve a spese degli Stati Uniti a causa dei forti deficit annuali della bilancia dei pagamenti americani. Egli ha aggiunto [illegible] e ha sostenuto che la espansione continua e il commercio si sviluppi e deve trovare un adeguato ed efficace assetto. Non è giusto e possibile che un solo paese contribuisca in misura alla creazione delle riserve mondiali. Per di più la erosione delle riserve americane non può continuare indefinitamente.

La risposta a De Gaulle è evidente in queste affermazioni. Al generale francese che aveva accusato gli Stati Uniti di servirsi di una moneta — il dollaro — praticamente inflazionata per estendere la loro penetrazione economica in Europa il presidente americano ribatte affermando che l'economia americana ha in realtà sostenuto la ripresa europea al punto di riceverne un danno considerevole che si è manifestato con il deficit della bilancia dei pagamenti. Nel contempo — e questa è forse la parte più significativa del discorso di Johnson — il presidente americano ha minacciato misure dirette a frenare l'esodo dei dollari dagli Stati Uniti. Misure in tal senso [illegible] ha detto [illegible] sarebbero necessarie ulteriori provvedimenti verranno adottati.

Nel discorso di Johnson vi è senza dubbio una parte di tattica e rispondere alle accuse della Francia una parte diretta a non permettere che altri paesi ne seguano l'esempio e una parte infine diretta ad esercitare una certa pressione perché tra i vari paesi industriali si giunga a una riforma del sistema monetario internazionale [illegible] quello americano. Ma sarebbe un errore tuttavia ritenere che tutto finisca qui. In realtà numerosi finanzieri americani affermano che non ritengono [illegible] i flussi di investimenti nel Mercato europeo [illegible] per fare i conti del mercato [illegible] Un tale orientamento si basa tra l'altro sulla tesi per recente affermata dalle società commerciali di Roma. Di uno di questi studi risulta ad esempio che gli Stati Uniti hanno investito in Europa nel 1964 come la potenza economica più dinamica. Nello stesso rapporto si sostiene che nella battaglia tra i due blocchi commerciali europei quello dell'Associazione di libero scambio (EFTA) e il Mercato comune la prima ha registrato nel 1963 il Mercato nel 1964 le ha perfino leggermente superato per quanto si riferisce alla espansione economica. Pertanto [illegible] rilevo il rapporto — la Cee ha cessato di essere l'area di maggiore espansione della scambio.

Naturalmente le conseguenze di questo stato di cose — se si tratta in rapporto al ritmo di sviluppo degli investimenti dei capitali americani in Europa il presidente americano ribatte affermando che l'economia americana ha in realtà sostenuto la ripresa europea al punto di riceverne un danno considerevole che si è manifestato con il deficit della bilancia dei pagamenti. Nel contempo — e questa è forse la parte più significativa del discorso di Johnson — il presidente americano ha minacciato misure dirette a frenare l'esodo dei dollari dagli Stati Uniti. Misure in tal senso [illegible] sarebbero necessarie ulteriori provvedimenti verranno adottati.

Nel discorso di Johnson vi è senza dubbio una parte di tattica e rispondere alle accuse della Francia una parte diretta a non permettere che altri paesi ne seguano l'esempio e una parte infine diretta ad esercitare una certa pressione perché tra i vari paesi industriali si giunga a una riforma del sistema monetario internazionale [illegible] quello americano. Ma sarebbe un errore tuttavia ritenere che tutto finisca qui. In realtà numerosi finanzieri americani affermano che non ritengono [illegible] i flussi di investimenti nel Mercato europeo [illegible] per fare i conti del mercato [illegible] Un tale orientamento si basa tra l'altro sulla tesi per recente affermata dalle società commerciali di Roma. Di uno di questi studi risulta ad esempio che gli Stati Uniti hanno investito in Europa nel 1964 come la potenza economica più dinamica. Nello stesso rapporto si sostiene che nella battaglia tra i due blocchi commerciali europei quello dell'Associazione di libero scambio (EFTA) e il Mercato comune la prima ha registrato nel 1963 il Mercato nel 1964 le ha perfino leggermente superato per quanto si riferisce alla espansione economica. Pertanto [illegible] rilevo il rapporto — la Cee ha cessato di essere l'area di maggiore espansione della scambio.

a. j.

Nell'anniversario della Rivoluzione

Inammissibili attacchi di Peng Cen e Ciu en-Lai contro l'Unione Sovietica

PECHINO 1

Il sedicesimo anniversario della Rivoluzione è stato festeggiato oggi in tutta la Cina e a Pechino con le ormai tradizionali manifestazioni. Il ricevimento del governo e la sfilata sulla piazza Tien An Men. Alla sfilata hanno preso parte 600 000 persone. Su una tribuna eretta presso posto Mao Tse tung i membri del governo e i dirigenti del Partito su un altra tribuna erano gli ospiti tra cui il capo dello Stato cambogiano Norodom Sihanuk e il vice Primo ministro indonesiano Chairul Saleh. Il discorso ufficiale è stato tenuto da Peng Cen sindaco di Pechino membro dell'Ufficio politico del PC cinese.

Peng Cen ha denunciato l'imperialismo americano ha attaccato i sovietici e «i revisionisti moderni» ed ha parlato a lungo della situazione economica della Cina.

Sugli Stati Uniti — le cui ambizioni ha detto «hanno superato perfino quelle dell'imperialismo di Hitler Mussolini e Tojo» — Peng Cen ha affermato che l'imperialismo americano diversi insiste e non vuole imporre una guerra al popolo cinese questo sarà sicuramente in grado di assumere la grande responsabilità di resistere all'imperialismo americano di sconfiggerlo completamente e di contribuire con alla lotta dei popoli di tutto il mondo contro gli imperialisti americani.

L'attacco di Peng Cen all'URSS ha avuto i consueti toni aspri della propaganda cinese. Tornare ha ripetuto l'intimazione che «il revisionismo moderno (cioè il PCUS) sta svolgendo la parte di complice degli imperialisti americani e degli altri reazionari».

A proposito della situazione economica l'oratore ha dichiarato che nel complesso l'economia ha compiuto dei notevoli passi in avanti nel 1964 ma di altro canto ha invitato a mantenere un atteggiamento realistico. «La Cina — ha detto — è ancora relativamente indietro nel campo economico scientifico e tecnologico. Noi dobbiamo essere modesti e prudenti e guardarci dall'arroganza e dall'impetuosità».

L'accusa sarà rivolta all'URSS di aiutare l'imperialismo americano è insinuata anche nelle parole pronunciate da Ciu En lai nel corso del ricevimento. «La lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo internazionale — ha detto Ciu En lai Primo ministro cinese — non è mai stata così seria come oggi. Tuttavia l'imperialismo americano potrebbe tentare la sua ultima disperata lotta tra poi quanto i revisionisti moderni possono cercare con tutti i mezzi di impedirlo nessuno potrà salvare l'imperialismo americano dal suo destino».

Da Saragat il Direttivo del sindacato scrittori

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al palazzo del Quirinale i componenti il consiglio direttivo del sindacato dei scrittori. Libero Bigiaretti nella sua qualità di segretario nazionale del sindacato ha letto un indirizzo di saluto al Capo dello Stato. Ha ricordato la funzione esercitata dagli uomini di cultura nella vita nazionale contenuta nel messaggio pronunciato da Saragat dinanzi al Parlamento il giorno della sua elezione. Il presidente della Repubblica nella sua risposta ha rilevato che le attuali condizioni della lettura [illegible] non è mutato. Saragat ha poi reso onore al ruolo che gli scrittori sono chiamati ad esercitare in una società civile e con ciò dicendo ha colto l'occasione per inviare a tutti gli uomini di lettere il suo cordiale saluto e il suo migliore augurio per la loro attività.

Clamorosa intervista del leader socialdemocratico

Guy Mollet rilancia la candidatura Pinay?

La Sfio abbandonerebbe Mitterrand dopo il primo turno - Fermo commento dell'«Humanité»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 1

*Guy Mollet ha lanciato oggi sera l'ipotesi di una candidatura Pinay. Una intervista comparsa a Paris Presse gli mette in bocca queste dichiarazioni: «Non abbandoneremo Mitterrand al primo turno ma se egli non ottiene il ballottaggio noi lo abbandoneremo. Il candidato di unione democratica e di difesa delle istituzioni democratiche sarà Pinay. Parlo di unione democratica perché non vogliamo che il generale Soustelle ci sia imposto come candidato. Se Pinay non ottiene il ballottaggio noi voteremo per Mitterrand. Se Pinay ottiene il ballottaggio noi voteremo per Pinay. Se Mitterrand non ottiene il ballottaggio noi voteremo per Pinay. Se Pinay non ottiene il ballottaggio noi voteremo per Mitterrand